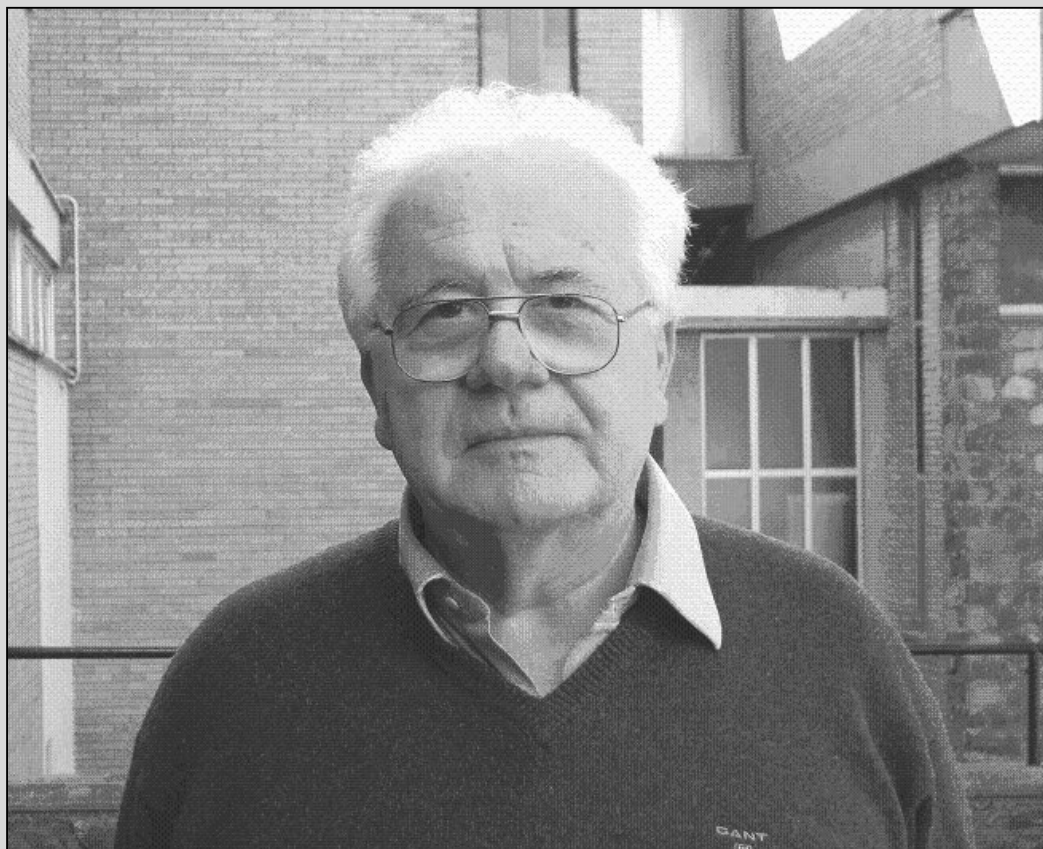


Forum NPG

**DON TONELLI:
UN SALESIANO
PER LA PASTORALE
GIOVANILE**



Don Riccardo Tonelli, SDB

(1936-2013)

«Per il salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore. E quando avviene che un salesiano muore lavorando per le anime, la Congregazione ha riportato un grande trionfo» (Costituzioni Salesiane, art. 54).

Presentazione

Don Tonelli, per una memoria viva e feconda

Dopo una breve e dolorosa malattia, d. Tonelli moriva presso l'infermeria della Visitatoria UPS all'alba del 1 ottobre 2013, a 77 anni.

La sua figura è oltremodo conosciuta, non solo per i lettori di NPG, di cui era direttore praticamente dall'inizio, ma soprattutto per studiosi e operatori di pastorale giovanile, nella Congregazione Salesiana e non.

NPG non poteva non rendere omaggio alla sua figura e alla sua memoria, perché essa è nata, cresciuta, maturata e si è legittimata con lui, così che il binomio Tonelli-NPG è inscindibile.

NPG ovviamente non è solo «Tonelli» (e d. Tonelli non smette di narrarne la storia ricordando la presenza di tanti amici e la confluenza di vari pensieri attorno ad alcune intuizioni di fondo che hanno la loro radice nel carisma di don Bosco), ma di certo senza Tonelli NPG non sarebbe o non sarebbe così.

È stato dunque immediato, subito dopo la sua morte e l'affidamento di lui al Dio della vita (come usualmente d. Tonelli Lo nominava), pensare a come rendergli omaggio in una grata memoria, con un numero speciale di NPG.

Ci sarà tempo per l'Università Salesiana di ricordarlo in modo più sistematico e completo (ed è in fase di elaborazione un volume di *Miscellanea* a lui dedicato), e forse anche nella stessa rivista (qualche studio di approfondimento o risultato di qualche tesi in pastorale giovanile), ma pur con i tempi stretti della rivista intendevamo raccogliere subito qualche testimonianza e contributo, più come espressione di sentimenti e ricordi che di verifica dell'eredità.

Con d. Cesare Bissoli abbiamo cercato di individuare una possibile traccia lungo cui raccontare Tonelli, ed è stato ovvio enucleare due ambiti: la persona e il pensiero.

La persona ha molteplici sfaccettature, c'è un aspetto del tutto intimo e personale (che forse solo pagine di un diario possono esprimere e chiarire e circa cui d. Tonelli è sempre stato estremamente discreto) e un aspetto più sociale, pubblico, dove la persona si colloca ed esprime e dove compaiono tracce della stessa vita interiore.

Ovviamente siamo stati essenzialmente sul secondo, toccando di volta in volta i tratti degli «ambiti» di vita che lo hanno caratterizzato.

Circa il pensiero, la cosa sembra relativamente più facile, dati gli scritti che si possono analizzare e valutare (ma su questo, meglio il volume di *Miscellanea* di cui sopra).

Importante poi è stato individuare le persone che avrebbero potuto offrire una testimonianza significativa. E qui – a parte alcuni che hanno declinato l'invito, per ragioni di un tempo ristrettissimo concesso – abbiamo dovuto fare delle scelte, che tagliano fuori forse troppe persone altrettanto «degne» e desiderose.

Abbiamo invitato il suo professore di dottorato (Midali), suoi confratelli di comunità (Damasio) o colleghi di insegnamento all'Università Salesiana (Bissoli, Gallo, Pollo, Nanni) o all'*Auxilium* (Del Core, Siboldi), allievi (Villata, Giulietti, Currò, Viviani), collaboratori nella rivista o al Centro Salesiano di Pastorale Giovanile (ancora Pollo, Martinelli, Bosco, Sigalini, Delpiano, De Nicolò), referenti istituzionali (Attard).

Cosa abbiamo chiesto loro?

Abbiamo dato una traccia su un particolare aspetto di vita o di pensiero... ma il mandato fondamentale era quello di raccontare liberamente di lui, del loro incontro, delle cose condivise o meno, consapevoli che per ciascuno potesse emergere qualcosa di nuovo, non facilmente dicibile su mandato.

Non volevamo un «elogio funebre», anche se molti dei toni sono di pieno apprezzamento e gratitudine, ma mai smaccatamente acritici: è un insieme di testimonianze del bell'incontro con una figura significativa per tanti, sia a livello personale che come dono-scambio di un pensiero di PG che appassiona chi è appassionato dei giovani e della loro vita, e sa che essa trova la sua pienezza e verità nell'incontro con il Signore Gesù narrato e incontrato nella comunità dei credenti, e che l'educazione è una via privilegiata per favorire e sviluppare questo incontro.

Emergono dunque tanti aspetti esperienziali, fatti ed episodi «sconosciuti» nella biografia, sottolineature di cose scoperte e condivise e sentite come decisive della PG... temi di pensiero approfonditi o lasciati cadere, spunti per possibili ulteriori sviluppi.

Tutto ciò può essere considerato anche come una specie di riassunto o «punti fermi» di PG, almeno nella sensibilità e percezione delle diverse persone.

Sono in genere pagine in cui non ci si ferma al compiacimento circa il confratello, l'amico, il professore (o meglio, maestro)... ma si procede oltre, nel tentativo di dire Tonelli anche «oltre» Tonelli stesso, vedendone aspetti non chiari (di pensiero) o possibili di nuovi e più attenti sviluppi. D'altra parte è proprio questo il senso dell'essere maestri, nell'aprire o rendere possibili nuovi approfondimenti e orizzonti sempre con lo scopo di un miglior servizio educativo-evangelizzatore ai giovani, che è il vero senso del lavoro pastorale. In questo orizzonte vediamo utili le «scorribande» nell'ambiente educativo scuola-università (Viviani), nella filosofia dell'educazione (Nanni) o le stesse puntualizzazioni critiche affettuose di Currò.

Abbiamo poi voluto iniziare con le «commemorazioni» ufficiali: brani dell'omelia funebre del Rettor Maggiore (che aveva anche mandato un bel messaggio di condoglianze tratteggiandone la figura in modo esemplare ed essenziale) nelle esequie nella cappella della Università Salesiana, e la lettera della Madre superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice; e concludere con un «commiato»: tratti dell'omelia funebre nella chiesa dei Salesiani di Bologna, luogo della sepoltura, da parte di colui che all'UPS ha assunto la sua cattedra (Sala), e alcune delle testimonianze pervenute per mail o fax, o sui social (Facebook), sia alla Segreteria dell'Università che alla sede della rivista NPG.

Lasciamo poi alla Newsletter NPG di dicembre una ripresa degli articoli più significativi di Tonelli con la completa bibliografia in NPG.

Pensiamo nell'insieme di offrire pagine utili per ricordare, per non dimenticare, per continuare, anche per andare oltre Tonelli, come è nell'avventura del pensiero sulla scia di un vero maestro, che non ama ripetitori: sempre per il servizio pieno dei giovani e del Signore della vita.

Ci pare poi molto significativo anche il fatto che terminiamo con questo numero la rubrica «Ti racconto Gesù», che Tonelli ha voluto scrivere per accompagnare giovani ed educatori nell'anno della fede.

Il racconto di Zaccheo è proprio quello della domenica XXXI C, giorno del suo compleanno (3 novembre, di oggi in cui scriviamo queste note): e non possiamo non pensare che il «sicomoro» da cui poter avere una visione di (e un possibile incontro con) Gesù, per Tonelli possa anche essere stato l'ambito della PG, quello che ha contrassegnato l'intera sua esistenza.